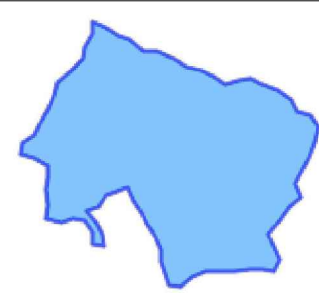


Gli alpeggi, nel dialetto locale *mont*, si collocano ad una altitudine compresa tra i 1200 e i 1700 m. Un tempo erano sfruttati per la monticazione del bestiame unicamente nel periodo estivo. Si tratta di antichi nuclei che possono contare fino a 60 edifici e che dunque possono raggiungere dimensioni notevoli. Secondo un'antica convenzione i terreni degli alpeggi erano demaniali, dunque era tutta la comunità dell'alpeggio a dedicarsi al taglio dell'erba e all'allevamento. Solamente i muri delle cascine erano di proprietà privata. Solo pochi anni fa anche il lotto di terreno su cui sorge ogni cascina, fino ad allora di proprietà demaniale secondo l'antica convenzione, è passato alla proprietà privata. Come in passato, anche oggi gli alpeggi principali, cioè quelli che essendo di maggiori dimensioni raggruppano sotto la loro giurisdizione i nuclei e le singole cascine sparse, sono 13, ed ognuno di essi è gestito da una Compagnia, che si configura come una vera e propria associazione e cooperativa, e a capo della quale si trova un Capo Alpe. Un tempo inoltre la vita in alpeggio era regolata da uno statuto scritto, contenente regolamenti antichissimi. Oggi gli alpeggi, sfruttati e frequentatissimi durante l'estate dalle famiglie di Premana che vi possiedono una baita, sono raggiungibili mediante strada carrozzabile; solo pochi sono raggiungibili tramite sentiero, ma sono in corso lavori di realizzazione di nuove strade carrozzabili che li colleghino al paese.



VALLE VARRONCELLO

- Alpe Deleguaggio
- Alpe Piancalada

VALLE PREMANIGA

- Alpe Solino
- Alpe Premaniga

VALLE FRAINA

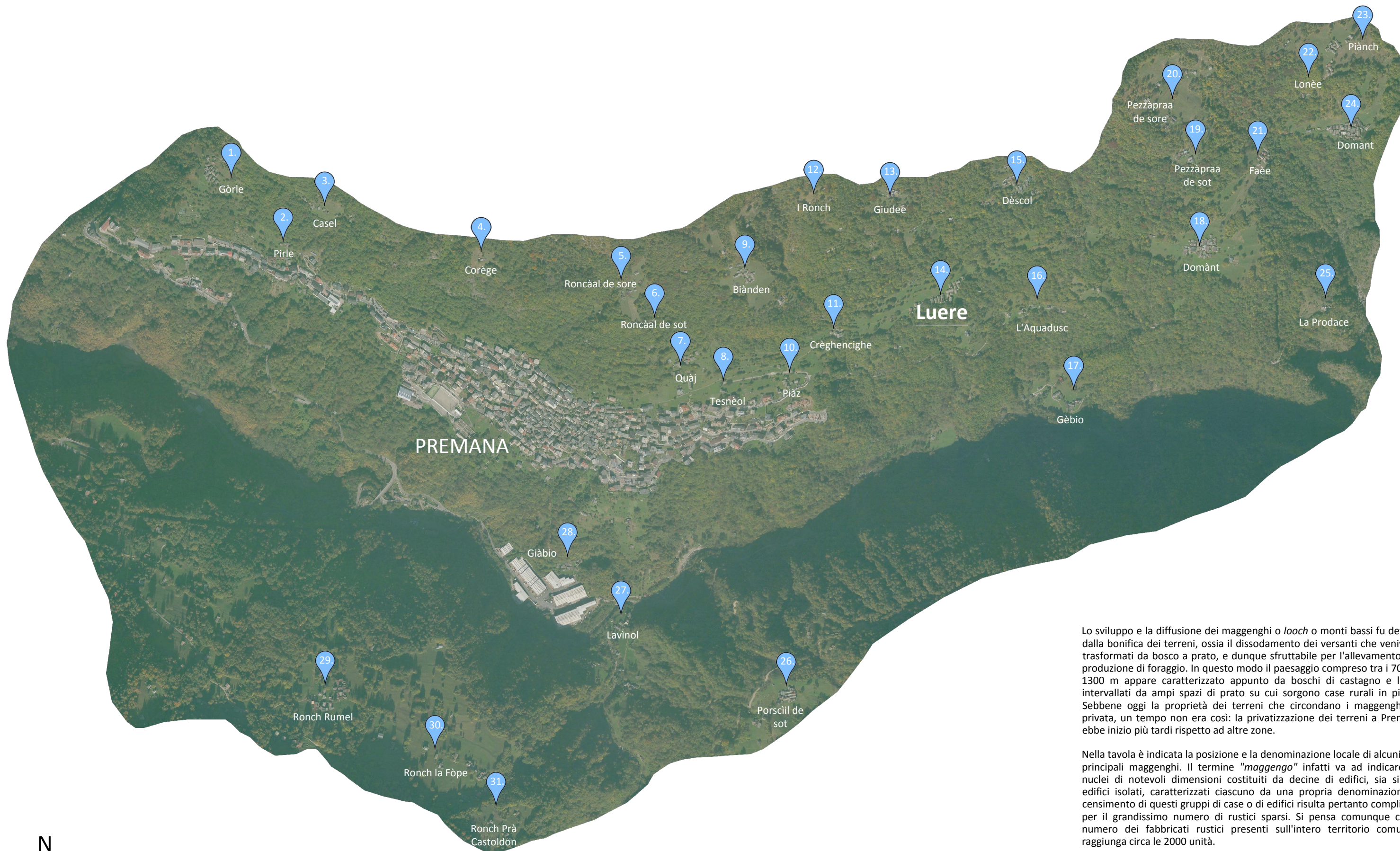
- Alpe Solino
- Alpe Premaniga
- Alpe Rasga
- Alpe Caprecolo
- Alpe Fraina
- Alpe Cassera

VAL VARRONE

- Alpe Chiarino
- Alpe Casarsa
- Alpe Forni
- Alpe Vegessa
- Alpe Barconcelli

- Fonte o sorgente
- Punto di soccorso
- Valle di Fraina
- Punto ristoro
- Vendita prodotti caseari
- Bivacco
- Valle di Fraina
- Chiesa isolata
- Area pic-nic
- Parcheggio
- Interesse geologico
- Rifugio

- LEGENDA**
- Valle Fraina
 - Val Varrone
 - Varroncello
 - Premana
 - Sentiero
 - Carrozzabile
 - Provinciale 67
 - Fiume Varrone
 - Alpeggio



Lo sviluppo e la diffusione dei maggenghi o *looch* o monti bassi fu dettata dalla bonifica dei terreni, ossia il dissodamento dei versanti che venivano trasformati da bosco a prato, e dunque sfruttabile per l'allevamento e la produzione di foraggio. In questo modo il paesaggio compreso tra i 700 e i 1300 m appare caratterizzato appunto da boschi di castagno e larici, intervallati da ampi spazi di prato su cui sorgono case rurali in pietra. Sebbene oggi la proprietà dei terreni che circondano i maggenghi sia privata, un tempo non era così: la privatizzazione dei terreni a Premana ebbe inizio più tardi rispetto ad altre zone.

Nella tavola è indicata la posizione e la denominazione locale di alcuni tra i principali maggenghi. Il termine "*maggengo*" infatti va ad indicare sia nuclei di notevoli dimensioni costituiti da decine di edifici, sia singoli edifici isolati, caratterizzati ciascuno da una propria denominazione. Il censimento di questi gruppi di case o di edifici risulta pertanto complicato per il grandissimo numero di rustici sparsi. Si pensa comunque che il numero dei fabbricati rustici presenti sull'intero territorio comunale raggiunga circa le 2000 unità.

Dalla mappa è poi possibile notare come i maggenghi vadano a disporsi prevalentemente in una fascia che circonda il centro abitato, evitando la localizzazione nel fondo valle, e cercando posizioni assolate di mezza quota. Per questo motivo si ha una maggiore concentrazione di questi nuclei sul versante Nord della vallata.